

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-2775 del 09/08/2016
Oggetto	DPR N. 59/2013. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA). DITTA GPS SRL (Imp. v. BOITO 451) SOLIERA (MO). Rif. Prot. SUAP n. 1041/2015 dell'Unione delle Terre d'Argine. Rif. Prat. SINADOC n. 4703/2016.
Proposta	n. PDET-AMB-2016-2850 del 09/08/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	GIOVANNI ROMPIANESI

Questo giorno nove AGOSTO 2016 presso la sede di Via Giardini 474/c - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, GIOVANNI ROMPIANESI, determina quanto segue.

OGGETTO:

DPR N. 59/2013. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA).

DITTA **GPS SRL (Imp. v. BOITO 451) SOLIERA (MO).**

Rif. Prot. SUAP n. 1041/2015 dell'Unione delle Terre d'Argine.

Rif. Prat. SINADOC n. 4703/2016.

La legge 4 aprile 2012, n. 35 (di conversione del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5), approvando disposizioni in materia di semplificazione e sviluppo, ha previsto all'art. 23 l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) per le piccole e medie imprese, demandando ad un successivo Regolamento la disciplina di dettaglio.

In attuazione di tale disposizione è stato emanato il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, "Regolamento recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale".

In particolare:

- l'articolo 2, comma 1, lettera b, attribuisce ad Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive, ai sensi dell'articolo 7 del DPR 160/2010, oppure nella determinazione motivata di cui all'articolo 14-ter, comma 6-bis, della legge 241/1990;
- il Capo II riporta le procedure per il rilascio, il rinnovo e la modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale;

Si richiamano inoltre:

- Il D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale";
- le pertinenti norme settoriali ambientali oggi vigenti;
- la Legge Regionale n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" che assegna le funzioni amministrative in materia di AUA all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

In data 5/11/2015 la Ditta GPS SRL, avente sede legale in comune di Soliera (MO), v. Boito n. 451, quale gestore del nuovo impianto da ubicarsi in comune di Soliera (MO), v. Boito n. 451, ha presentato al SUAP territorialmente competente la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale, successivamente trasmessa alla Provincia di Modena e assunta agli atti con prot. n. 97294/9.13 in data 6/11/2015.

L'impianto di cui sopra effettua l'attività di ossidazione anodica dell'alluminio;

Con riguardo allo stabilimento di cui al presente atto, la ditta chiede di ricomprendere nell'Autorizzazione Unica Ambientale i seguenti titoli abilitativi:

- Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125);

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs 152/06;

Con riguardo allo stabilimento di cui al presente atto, la ditta risulta titolare dei titoli abilitativi in materia ambientale di seguito indicati:

- Autorizzazione agli scarichi di acque reflue rilasciata dal Comune di Soliera prot. n. 11853 del 6/11/2012;
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, per gli stabilimenti di cui all'articolo 15 del DPR 203/88, della Provincia di Modena prot. n. n. 1000 del 29/10/2001 (rilasciata a GPS SNC);

Con riguardo allo stabilimento di cui al presente atto, la ditta ha presentato, allegata alla domanda di cui sopra, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del DPR 445/2000, con la quale, ai sensi della DGRER 673/2004, il Sig. Gadda Guido, in qualità di legale rappresentante della ditta GPS SRL, dichiara che nello svolgimento delle attività previste nell'impianto oggetto di richiesta di A.U.A. non vengono utilizzati macchinari o impianti rumorosi;

In data 3/2/2016, con nota di ARPAE (SAC di Modena) prot. n. 1693 è stata indetta, ai sensi dell'art. 14 e seguenti della L. 241/90, Conferenza dei Servizi, i lavori della quale si sono svolti in data 11/2/2016;

La Conferenza dei Servizi, indetta ai sensi dell'art.14, comma 3, della legge 241/1990, tenutasi il giorno 11/2/2016, ha ritenuto necessario richiedere la presentazione di documentazione integrativa; tale richiesta ha sospeso i termini di conclusione del procedimento;

In data 18/2/2016 è pervenuta ad ARPAE (SAC di Modena) la documentazione integrativa richiesta, assunta agli atti con prot. n. 2692;

In data 2/3/2016, con nota di ARPAE (SAC di Modena) prot. n. 3684 è stata nuovamente riunita la Conferenza dei Servizi, i lavori della quale si sono svolti in data 17/3/2016;

Durante l'iter autorizzatorio e i lavori della Conferenza di Servizi, tenutasi il giorno 17/3/2016, sono stati acquisiti i seguenti pareri e contributi istruttori:

- parere favorevole, per quanto riguarda gli aspetti urbanistici, espresso dal Comune di Soliera, prot. n. 1941/15 del 9/12/2015, ai fini delle emissioni in atmosfera;
- parere favorevole di Arpa Modena – Distretto Area Nord-Carpi, come da istruttoria tecnica datata 16/3/2016, dalla quale risulta la conformità alle normative tecniche per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera, alle seguenti condizioni:
 - le vasche 1, 2, 15, 17, 18, A1, A3, B1 e B3, che lavorano alla temperatura di 50°C, dovranno essere coperte e mantenute chiuse ad eccezione delle fasi di carico/scarico;
- parere favorevole, per quanto riguarda gli aspetti igienico-sanitari, espresso verbalmente in sede di conferenza dal rappresentante del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Modena, Sede di Carpi;
- parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione di AIMAG SPA confermando il parere già espresso in data 27/07/2009 prot. n. 5347 escludendo il capoverso "Prescrizioni per la Determinazione dei corrispettivi di depurazione e fognatura";
- parere favorevole di ARPAE Distretto Territoriale al rilascio dell'autorizzazione confermando sostanzialmente quanto già espresso nel parere prot. n. 50092 del 11/07/2012 che provvederà eventualmente a modificare ed integrare con apposito atto;

La Conferenza dei Servizi, tenutasi il giorno 17/3/2016, ha espresso parere favorevole al rilascio della Autorizzazione Unica Ambientale, come risulta da verbale n. 29/2016 depositato agli atti, alle seguenti condizioni:

- le vasche 1, 2, 15, 17, 18, A1, A3, B1 e B3, che lavorano alla temperatura di 50°C, dovranno essere coperte e mantenute chiuse ad eccezione delle fasi di carico/scarico.

In data 5/4/2016, assunta agli atti della Scrivente Amministrazione con prot. n. 5798, è pervenuta da GPS SRL la nota di considerazioni relative alla prescrizione di cui sopra;

Con documento datato 31/05/2016 pervenuto il 3/6/2016 a firma GPS e MOCHEM, le imprese si impegnano, alla data di attivazione dei nuovi impianti MOCHEM di Via Boito, 323, Soliera, a non incrementare il carico inquinante totale attuale di emissione. Con l'adozione da parte di GPS di sistemi di aspirazione più efficienti rispetto agli attuali (coperchio e bocca di aspirazione unica in luogo dei cappe a bordo vasca sulla Vasca di ossidazione n.9), si avrà la riduzione della Portata d'aria emessa da 13.500 a 9.500 Nmc/h, a totale compensazione dei nuovi carichi MOCHEM.

Visto il parere igienico sanitario favorevole, espresso dal Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Modena, Sede di Mirandola, prot. n. 60779 del 5/8/2016;

La documentazione presente agli atti dei competenti Uffici di ARPAE-SAC di Modena consente di effettuare la relativa istruttoria;

Sulla base delle risultanze dell'istruttoria e degli esiti della Conferenza di Servizi, si può procedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013, comprensiva di tutti i titoli ambientali necessari per lo svolgimento della attività nello stabilimento di cui al presente atto;

Nel contempo si rende necessario revocare i corrispondenti titoli ambientali precedentemente rilasciati al Gestore dell'impianto medesimo.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi, Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C) ARPAE di Modena.

Il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia Romagna, con sede in Bologna, v. Po n. 5.

Il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dott. Giovanni Rompianesi, Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C) ARPAE di Modena.

Le informazioni che devono essere note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nell' "Informativa per il trattamento dei dati personali" consultabile presso la segreteria della S.A.C. ARPAE di Modena, con sede in Modena, via Giardini n. 474/C e visibile sul sito web dell'Agenzia www.arpae.it.

Per quanto precede,

il Dirigente determina

1) di rilasciare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/2013 al Gestore della ditta GPS SRL per l'impianto ubicato in comune di Soliera, v. Boito n. 451, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Acqua	Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125)
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs 152/06

- 2) di disporre la revoca dei titoli abilitativi vigenti elencati in premessa;
- 3) di stabilire che le condizioni e le prescrizioni da rispettare sono contenute negli allegati di seguito elencati e costituenti parte integrante del presente atto:
- Allegato Acqua – Attività di scarico di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125).
 - Allegato Aria – Attività di emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all’articolo 269 del D.Lgs 152/06.
- 4) di fare salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;
- 5) di disporre che il presente provvedimento ha **durata pari a 15 anni** dal 9/8/2016 con scadenza al 9/8/2031;
- 6) di stabilire che l’eventuale **domanda di rinnovo** dovrà essere inoltrata, conformemente al modello predisposto dall’Autorità Competente e completa di tutta la documentazione necessaria, con almeno sei mesi di anticipo rispetto alla scadenza sopra indicata, conformemente all’articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013;
- 7) eventuali **modifiche** che si intendono apportare all’autorizzazione o all’impianto, oppure variazioni del Gestore (persona fisica o giuridica), devono essere comunicate alla Autorità competente ai sensi dell’art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda;
- 8) di trasmettere la presente autorizzazione al SUAP dell'Unione delle Terre d'Argine;
- 9) di informare che:
- a) al fine di verificare la conformità dell’impianto rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, comprensivo degli allegati, si individuano ai sensi delle vigenti “norme settoriali” le seguenti Autorità competenti per il controllo e relativi atti collegati per i seguenti titoli abilitativi:

Titolo ambientale	Autorità di controllo
Autorizzazione agli scarichi di acque reflue industriali, con sostanze pericolose, in pubblica fognatura	Comune di Soliera
Autorizzazione alle emissioni in atmosfera	ARPAE Sez. Prov.le di Modena

- b) gli Enti di cui sopra, ove rilevino secondo le rispettive competenze e situazioni di non conformità, rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederanno secondo quanto stabilito nell’atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale di settore;
- c) contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data del rilascio della autorizzazione.

10) di dare atto che l’adozione dell’Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. 59/2013, costituisce un sub-procedimento che confluisce in un Atto di competenza dello Sportello Unico dell’Unione delle Terre d’Argine, Struttura competente al rilascio dell’Autorizzazione Unica Ambientale. Pertanto non saranno effettuate verifiche in materia di documentazione antimafia da parte di ARPAE.

IL DIRETTORE RESPONSABILE
ARPAE-SAC MODENA
Dott. Giovanni Rompianesi

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. ____ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data _____ Firma _____

Allegato ACQUA

Ditta GPS SRL (IMP. V. BOITO N. 451) – SOLIERA (MO).

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Acqua	Scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125) – Acque reflue industriali, con sostanze pericolose, in pubblica fognatura

A – PREMESSA NORMATIVA

La Regione Emilia Romagna con Atto Deliberativo di Giunta n° 1053 del 9 giugno 2003 ha emanato la direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs 11 maggio 1999 n° 152 e ss. mm. e ii. recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento.

In attuazione dell'articolo 39 del D.Lgs 152/99 è stato approvato l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n° 286 del 14 febbraio 2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne".

La parte terza del D.Lgs 3 aprile 2006, n° 152 "Norme in materia ambientale" ha abrogato e sostituito il D.Lgs 11 maggio 1999 n° 152.

Con l'articolo 124, comma 1, D.Lgs 152/06 viene previsto che tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati.

La Regione Emilia Romagna ha successivamente emanato la Legge Regionale 1 Giugno 2006, n° 5 con la quale viene confermata la validità giuridica ed applicativa di entrambe le direttive regionali sopra richiamate in attuazione al D.Lgs 152/06 e ss. mm. e ii.

Con l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n° 1860 del 18 Dicembre 2006 vengono emesse le "Linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di prima pioggia in attuazione della D.G.R. N° 286/05".

Il Decreto Presidente della Repubblica 19 ottobre 2011, n° 277 ha introdotto criteri di "Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale – Scarichi acque – Impatto acustico".

Con la delibera dell'Assemblea Consortile n° 9 del 24 luglio 2006 è stato approvato il Regolamento Quadro per la disciplina del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 4 di Modena.

B – PARTE DESCRITTIVA

La ditta GPS S.r.l. di Soliera, nello stabilimento di via A. Boito 451, Soliera (MO), svolge attività di Ossidazione anodica dell'Alluminio e delle sue leghe.

Relativamente agli scarichi di acque reflue, si ha la seguente configurazione:

- le acque reflue provenienti dai servizi igienici dello stabilimento, previo trattamento mediante fossa biologica e degrassatore, sono convogliate nella pubblica fognatura di via Boito da una condotta in comune con le acque reflue industriali depurate;

- le acque derivanti dalle vasche di lavaggio e/o trattamento dei pezzi sono trattate da un impianto di depurazione costituito dalle fasi di decantazione e neutralizzazione e da qui convogliate da una condotta, comune alle acque domestiche depurate, con recapito nella pubblica fognatura di via Boito;

- le acque provenienti dalle vasche di lavaggio e/o trattamento dei pezzi della ditta Microntech sono convogliate in un pozzetto di ispezione e campionamento per passare nell'impianto di depurazione della GPS. L'attività svolta dalla ditta Microntech risulta essere del tutto analoga a quella della ditta GPS. Le due ditte risultano operare in stretta collaborazione ed essere composte dai medesimi soci;

- le acque meteoriche non contaminate dei tetti dello stabilimento, sono allontanate con fognatura dedicata per essere scaricate nella fognatura comunale di via A. Boito.

Ai sensi del D.Lgs 152/06, della DGR 286/05 e della DGR 1860/06, le acque meteoriche non contaminate non necessitano di autorizzazione per essere scaricate in pubblica fognatura.

Ai sensi dell'articolo 74 del D.Lgs 152/06, le acque reflue originate dalle vasche di lavaggio e trattamento dei pezzi, trattate in un depuratore costituito alle fasi di decantazione e neutralizzazione che confluiscono in pubblica fognatura insieme alle acque reflue domestiche depurate sono classificabili come "acque reflue industriali".

E' stata riscontrata nello scarico aziendale e nel ciclo produttivo la presenza di sostanze pericolose.

L'approvvigionamento idrico risulta essere garantito mediante allacciamento al pubblico acquedotto.

C – ISTRUTTORIA E PARERI

Richiamata la Determinazione del Comune di Soliera n. 11853 del 6 gennaio 2012, di autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose della ditta GPS S.r.l. per lo stabilimento di via A. Boito 451, Soliera.

Preso atto che nella domanda di Autorizzazione Unica Ambientale è stato dichiarato che non sono intervenuti cambiamenti rispetto alla situazione autorizzata con la Determinazione di cui sopra.

Vista ed esaminata la documentazione tecnica allegata all'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale.

Vista la Conferenza dei Servizi del 17 marzo 2016 che contiene il parere tacito del Comune di Soliera e il parere positivo espresso dal gestore delle fognature.

Dato atto che AIMAG di Mirandola ha espresso il parere positivo sulla base della dichiarazione che nulla è cambiato rispetto alla situazione già esaminata nel 2009 e riproponendo pertanto le prescrizioni dettate col parere del 29/7/2009, protocollo n. 5347, ad eccezione del capitolo relativo alla determinazione dei corrispettivi di depurazione e fognatura.

Dato atto altresì che il distretto Area Nord di ARPAE Modena, sulla base della dichiarazione che nulla è cambiato rispetto alla situazione già esaminata precedentemente, ripropone il parere positivo con prescrizioni espresso con protocollo n. 50092 del 11/7/2012, relativamente allo scarico e alla gestione delle sostanze pericolose.

D – PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

E' autorizzato il gestore della ditta GPS S.r.l., per lo stabilimento in via A. Boito 451, Soliera, a scaricare nella pubblica fognatura di via Boito a Soliera le acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose derivanti dall'attività di Ossidazione anodica dell'Alluminio e sue leghe.

1) Si stabilisce in circa 800 metri cubi annui il quantitativo massimo di acque reflue industriali scaricabili dall'insediamento.

2) Lo scarico delle acque reflue industriali nella pubblica fognatura deve avvenire nel rispetto dei limiti della tabella 3 (allegato 5 alla parte terza) del D.Lgs 152/06 per lo scarico in pubblica fognatura ad eccezione del parametro "Solfati" per il quale è da applicare il valore limite in deroga di 10.000 mg/l.

3) I valori limite di cui al punto 3 non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo; non possono essere diluite con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo nemmeno le acque reflue a monte del sistema di trattamento.

4) Il rispetto dei limiti tabellari, per le acque reflue industriali, è riferito ad un campione medio prelevato nell'arco di 3 ore. L'autorità preposta al controllo può, con motivazione espressa nel verbale di campionamento, effettuare il prelievo su tempi diversi al fine di ottenere il campione più adatto a rappresentare lo scarico.

5) Il pozzetto adibito a manufatto di ispezione ai fini dei campionamenti fiscali ubicato a valle del depuratore dovrà essere mantenuto accessibile ed ispezionabile da parte degli organi di controllo e dovrà avere una profondità tale da consentire le operazioni di prelievo.

Il personale tecnico dell'Autorità di controllo è autorizzato ad effettuare all'interno dello stabilimento tutte le ispezioni che ritenga necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi.

6) È vietata l'immissione, anche occasionale ed indiretta, nel ricettore finale delle sostanze di cui è tassativamente vietato lo scarico ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento Quadro per la disciplina del servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 4 di Modena.

7) A cura del gestore della ditta dovrà provvedersi con frequenza minima annuale alla periodica pulizia dei pozzetti e della vasca di decantazione fanghi e neutralizzazione a mezzo auto-spurgo; la documentazione fiscale comprovante le operazioni di pulizia deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo.

8) Deve essere mantenuta a disposizione dell'organo di controllo la documentazione comprovante la manutenzione e la gestione dell'impianto di depurazione. Tale documentazione deve contenere:

- i certificati degli eventuali autocontrolli analitici effettuati;
- indicazioni circa gli interventi strutturali e impiantistici effettuati al fine di mantenere in perfetta efficienza l'impianto di depurazione, compresa la periodica pulizia dei pozzetti;
- i quantitativi di acqua prelevati distinti per i vari usi (civili, produttivi e di raffreddamento);
- i quantitativi di fanghi derivanti dall'impianto di depurazione e la relativa destinazione;
- il registro di carico e scarico rifiuti aggiornato, ai sensi della vigente normativa;

9) I fanghi risultanti dal manufatto di decantazione e neutralizzazione dovranno essere smaltiti mediante ditta autorizzata ai sensi del D.Lgs 152/06.

10) Dovranno essere mantenuti in efficienza idonei contatori volumetrici nei punti di approvvigionamento e distinti per i vari utilizzi.

11) L'esercizio nell'insediamento di attività comportante l'impiego di acqua per usi diversi da quelli indicati, e conseguente diversa natura degli scarichi, comporta l'obbligo di preventivo conseguimento di una nuova autorizzazione, antecedente all'avvio di qualsiasi nuova o diversa attività.

12) È fatto obbligo dare immediata comunicazione, ad ARPAE - Modena, al Comune di Soliera e al gestore delle fognature pubbliche di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente.

In virtù della presenza di sostanze pericolose nello scarico sono fissate le seguenti ulteriori prescrizioni allo scarico:

a) La ditta dovrà effettuare due autocontrolli annuali, il primo consistente in una analisi all'ingresso del refluo industriale nella vasca, il secondo consistente in una analisi contestuale del refluo allo scarico (post decantatore), tenendo conto dei tempi di giacenza nel sistema di decantazione.

b) I parametri da ricercare sono i seguenti: Cromo totale, Cromo VI, Piombo, Cadmio, Rame, Zinco e Nichel.

c) Lo scarico delle sostanze pericolose nella pubblica fognatura deve avvenire nel rispetto dei limiti della tabella 2/A, colonna C, allegato 2 alla parte terza del D.Lgs 152/06.

d) In ottemperanza agli articoli 108 e 125 del Decreto, si richiede di effettuare una analisi completa da farsi entro il 31 dicembre 2016 e da ritenersi valida per tutta la durata dell'atto stesso, fatte salve eventuali diverse decisioni dell'Autorità competente allo scarico, ARPAE Modena, adottabili unilateralmente per motivi tecnici o ambientali da comunicare alla ditta con almeno tre mesi di anticipo rispetto alla data dell'analisi.

L'analisi completa è effettuata al fine di quali/quantificare le sostanze pericolose effettivamente immesse in pubblica fognatura, valutando contestualmente il flusso di massa in Kg/mese.

Il referto dovrà essere inoltrato ad ARPAE e al Gestore della pubblica fognatura nel corso del primo anno dal rinnovo, per consentire le dovute valutazioni.

Le sostanze pericolose utilizzate nel ciclo produttivo che dovranno essere ricercate allo scarico in uscita dal depuratore, in assenza di miscelazione o diluizione con altri reflui o acque prelevate allo scopo, sono comprese:

a) nella tabella 3/A dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs 152/06.

b) nella Tabella 5 dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs 152/06.

c) negli elenchi delle "sostanze pericolose diverse" di cui al Decreto Ministeriale 19 settembre 2002 concernente "Modalità di informazione sullo stato delle acque ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del D.Lgs 152/99", tra cui:

c1) Le 99 sostanze facenti parte del Elenco II (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea C176 del 14 luglio 1982) della Direttiva 76/464/CEE;

c2) Le famiglie e i gruppi di sostanze del Elenco I della Direttiva 76/464/CEE;

c3) Le 15 sostanze oggetto della proposta di Direttiva del Consiglio, recante modifica alla Direttiva 76/464/CEE, presentata dalla Commissione il 14 febbraio 1990 [COM (90) 9 FINAL del 2 febbraio 1990, OJ C55 7 marzo 1990]

c4) Le famiglie e i gruppi di sostanze del Elenco I della Direttiva 76/464/CEE;

c5) Le 33 sostanze prioritarie della Direttiva 2000/60/CEE – Allegato X –Decisione n. 2455/2001/CEE del 20 novembre 2001.

IL DIRETTORE RESPONSABILE
ARPAE-SAC MODENA
Dott. Giovanni Rompianesi

Allegato ARIA

Ditta GPS SRL (IMP. V. BOITO N. 451) – SOLIERA (MO).

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Aria	Rinnovo e aggiornamento dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui agli artt. 269 e 281, comma 1, della Parte Quinta del D.Lgs 152/06

A - PREMESSA NORMATIVA

La PARTE QUINTA del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera, all'art. 268 punto 1, lettera o) attribuisce alla competenza della Regione, o a diversa autorità indicata dalla legge regionale, il rilascio dell'autorizzazione per le emissioni in atmosfera provenienti da impianti e attività che possano provocare inquinamento atmosferico;

L'art. 269 comma 1, del D.Lgs 152/2006 prevede che per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della Parte Quinta del citato Decreto Legislativo;

L'art. 281 comma 1, del D.Lgs 152/2006 prevede che siano sottoposti a rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera tutti gli stabilimenti autorizzati in data anteriore all'entrata in vigore della Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006;

Spetta alla stessa Regione la fissazione dei valori delle emissioni di impianti sulla base della miglior tecnologia disponibile tenendo conto delle linee guida fissate dallo Stato e dei relativi valori di emissione;

B - PARTE DESCRITTIVA

La ditta GPS SRL svolgente attività di ossidazione anodica dell'alluminio intende chiedere il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio degli impianti ubicati in comune di Soliera, v. Boito n. 451.

Con documento datato 31/05/2016 pervenuto il 3/6/2016 a firma GPS e MOCHEM, le imprese si impegnano, alla data di attivazione dei nuovi impianti MOCHEM di Via Boito, 323, Soliera, a non incrementare il carico inquinante totale attuale di emissione. Con l'adozione da parte di GPS di sistemi di aspirazione più efficienti rispetto agli attuali (coperchio e bocca di aspirazione unica in luogo dei cappe a bordo vasca sulla Vasca di ossidazione n.9), si avrà la riduzione della Portata d'aria emessa da 13.500 a 9.500 Nmc/h, a totale compensazione dei nuovi carichi MOCHEM.

Dal progetto presentato a corredo della domanda di Autorizzazione Unica Ambientale nel quale sono indicati il ciclo produttivo, le tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento, la quantità e la qualità delle emissioni, e dalla documentazione integrativa assunta gli atti di ARPAE (SAC di Modena) in data 18/2/2016 con prot. n. 2692, risulta:

- la continuazione delle emissioni in atmosfera derivanti dai seguenti punti di emissione:

Emissione n.	Descrizione
2	Caldaia riscaldamento civico 451
3	Caldaia riscaldamento vasche

4	Bruciatore essiccatoio
5	Caldaia servizi civico 441

- la modifica del punto di emissione n. 1 (trattamenti galvanici);
- il seguente consumo di materie prime:
 - acido solforico 98% 10400 kg/anno
 - soda caustica 3000 kg/anno
 - sgrassanti 530 kg/anno
 - satinante 300 kg/anno
 - depatinante 330 kg/anno
 - fissante 70 kg/anno
 - colori vari 30 kg/anno
 - colore nero 55 kg/anno
 - calce idrata per depurazione 1800 kg/anno

C - ISTRUTTORIA E PARERI

Il Comune di Soliera con prot. n. 1941/15 del 9/12/2015, ha espresso parere favorevole, in relazione agli aspetti urbanistici;

Arpa Modena – Distretto Area Nord-Carpi, ha fornito istruttoria tecnica, datata 16/3/2016, dalla quale risulta la conformità alla normativa tecnica per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera, alle seguenti condizioni:

- le vasche 1, 2, 15, 17, 18, A1, A3, B1 e B3 devono essere coperte e mantenute chiuse ad eccezione delle fasi di carico/scarico;

L’Azienda USL di Modena, Dipartimento di Sanità Pubblica, Sede di Carpi, nel corso della Conferenza di Servizi tenutasi in data 17/3/2016, ha espresso verbalmente parere favorevole, per quanto riguarda gli aspetti igienico-sanitari;

In data 5 Agosto 2016 con prot. n. 60779/16, il Dipartimento di Sanità Pubblica di AUSL-MODENA:

- viste le motivazioni espresse dall’Azienda in merito alla mancata necessità di aspirare le vasche (nn. 1 – 2 “sgrassaggio” – 7 “neutralizzazione” e 18 “fissaggio”) presso lo stabilimento di via Boito n. 323 e la sostituzione delle aspirazioni al bordo della vasca di ossidazione (n. 9) con una singola aspirazione sul lato corto associata all’installazione di coperchio di chiusura presso lo stabilimento GPS;
- tenuto conto che il Regolamento CE 1907/2006 (REACH) dispone che il gestore degli impianti, nel ruolo di “utilizzatore a valle”, è responsabile dell’uso sicuro delle sostanze/miscele nei confronti dell’uomo e dell’ambiente,

ha espresso parere favorevole al rilascio dell’Autorizzazione Unica Ambientale, fatte salve diverse conclusioni conseguenti all’attività di vigilanza che potrà essere svolta in attuazione al D.Lgs. 81/2008 ed in merito ai Regolamenti Comunitari REACH e CLP, e fatta salva la necessità per le emissioni convogliate di rispettare i limiti fissati dalle vigenti disposizioni normative;

Da quanto è possibile valutare dagli atti depositati e dalla istruttoria interna effettuata, per gli impianti e attività in progetto risultano adottate sufficienti misure ai fini del contenimento delle emissioni entro i limiti previsti dalla normativa tecnica di riferimento e il loro esercizio risulta compatibile con lo stato di qualità dell’aria della zona; risultano pertanto soddisfatte le condizioni per il rilascio dell’autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

D - PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

L'esercizio delle attività con emissioni in atmosfera della ditta GPS SRL con impianti ubicati in comune di Soliera, v. Boito n. 451, provincia di Modena, è autorizzato nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sottoindicate.

PUNTO DI EMISSIONE N. 1 – TRATTAMENTI GALVANICI (vasche 3, 7, 8, 9 e 12)

portata massima	9500	Nmc/h
altezza minima del camino	8	m
durata	8	h/g
<u>Limiti massimi ammessi di inquinanti:</u>		
Acido solforico e suoi sali	2	mg/Nmc
Acido fluoridrico e ione fluoro	2	mg/Nmc
Sostanze alcaline	5	mg/Nmc
Nichel e e suoi composti	1	mg/Nmc

PUNTO DI EMISSIONE N. 2 – CALDAIA RISCALDAMENTO CIVICO 451 (30 KW)

PUNTO DI EMISSIONE N. 3 – CALDAIA RISCALDAMENTO VASCHE (24 KW)

PUNTO DI EMISSIONE N. 4 – BRUCIATORE ESSICCATOIO (25,8 KW)

PUNTO DI EMISSIONE N. 5 – CALDAIA SERVIZI CIVICO 441 (26 KW)

Prescrizioni

Le vasche 1, 2, 15, 17, 18, A1, A3, B1 e B3 devono essere coperte e mantenute chiuse ad eccezione delle fasi di carico/scarico.

I consumi di materie prime utilizzate devono risultare da regolari fatture d'acquisto tenute a disposizione degli organismi di controllo per almeno cinque anni.

Entro la data di messa in esercizio dello stabilimento MOCHEM di Via Boito, 323, Soliera, la Vasca di ossidazione n. 9 (GPS) deve essere dotata di Coperchio e bocca di aspirazione unica.

Contestualmente alla data di messa in regime di MOCHEM, devono essere eseguite analisi all'Emissione n.1 GPS con le stesse modalità dell'Emissione n.1 MOCHEM (3 campionamenti nell'arco di 10 giorni).

Prescrizioni periodi di applicazione dei valori limite

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

Prescrizioni in caso di guasti e anomalie

Qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare una delle seguenti azioni:

Il gestore deve comunque sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla parte quinta del DLgs 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana.

Le anomalie di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate, ad esempio via fax, posta elettronica certificata, ecc., ad ARPAE (S.A.C. di Modena) e ad ARPAE – Distretto territorialmente competente, entro le 8 ore successive al verificarsi dell'evento stesso, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché data e ora presunta di ripristino del normale funzionamento.

ARPAE, sulla base dell'evoluzione dello stato di qualità dell'aria della zona in cui si colloca lo stabilimento e delle migliori tecniche disponibili, potrà procedere al riesame del progetto e all'aggiornamento dell'autorizzazione.

Prescrizioni Tecniche Emissioni in Atmosfera

L'impresa esercente l'impianto è tenuta ad attrezzare e rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

(riferimento metodi UNI 10169 – UNI EN 13284-1)

Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di emissione.

I punti di misura/campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento UNI 10169 e UNI EN 13284-1; le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato:

- ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità, necessari alla esecuzione delle misure e campionamenti, può essere ottenuto anche ricorrendo alle soluzioni previste dalla norma UNI 10169 (ad esempio: piastre forate, deflettori, correttori di flusso, ecc.). E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza.

In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo come stabilito nella tabella seguente:

Condotti circolari		Condotti rettangolari	
Diametro (metri)	N° punti prelievo	Lato minore (metri)	N° punti prelievo
fino a 1m	1 punto	fino a 0,5m	1 punto al centro del lato

da 1m a 2m	2 punti (posizionati a 90°)	da 0,5m a 1m	2 punti	al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
superiore a 2m	3 punti (posizionati a 60°)	superiore a 1m	3 punti	

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno almeno da 3 pollici filettato internamente passo gas e deve sporgere per circa 50mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente ad almeno 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del DLgs 81/08 e successive modifiche. L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri circa. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antidrucciolo e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici; le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento. Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Limiti di Emissione ed Incertezza delle misurazioni

I valori limite di emissione espressi in concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà quindi far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con l'autorità di controllo.

Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione \pm Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
- metodi normati e/o ufficiali
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente

I metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione, sono riportati nell'elenco allegato; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente per il Controllo (ARPAE). Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzati gli ulteriori metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati in tabella, nonché altri metodi emessi da UNI specificatamente per le misure in emissione da sorgente fissa dello stesso inquinante.

METODI MANUALI DI CAMPIONAMENTO E ANALISI DI EMISSIONI

Parametro/Inquinante	Metodi indicati
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI 10169 e UNI EN 13284-1
Portata e Temperatura emissione	UNI 10169
Metalli	UNI EN 14385 ISTISAN 88/19 - UNICHIM 723
Acido fluoridrico e composti inorganici del fluoro	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2) UNI 10787
Acidi inorganici	ISTISAN 98/2 (estensione dell'All.2 del DM25/08/00: campionamento in soluzione acquosa ed analisi in cromatografia ionica)

	NIOSH 7903 (Campionamento su fiala gel di silice e analisi in cromatografia ionica)
Sostanze alcaline	NIOSH 7401 (campionamento su membrana filtrante, solubilizzazione del particolato ed analisi mediante titolazione)

Prescrizioni relative agli autocontrolli

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 269, punto 4, lettera b) del D.Lgs. 152/2006, l'impresa in oggetto è tenuta ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni con una periodicità almeno semestrale per il punto di emissione n. 1.

Le informazioni relative agli autocontrolli effettuati sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotate su apposito "Registro degli autocontrolli" con pagine numerate, bollate da ARPAE – Distretto territorialmente competente, firmate dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione per tutta la durata della Autorizzazione.

La periodicità degli autocontrolli individuata nel quadro riassuntivo delle emissioni è da intendersi riferita alla data di messa a regime dell'impianto, +/- trenta giorni. Le difformità tra i valori misurati e i valori limite prescritti, accertate nei controlli di competenza del gestore, devono essere da costui specificamente comunicate ad ARPAE - Sezione Prov.le di Modena - entro 24 ore dall'accertamento. I risultati di tali controlli, non possono essere utilizzati ai fini della contestazione del reato previsto dall'articolo 279 comma 2 per il superamento dei valori limite di emissione.

IL DIRETTORE RESPONSABILE
ARPAE-SAC MODENA
Dott. Giovanni Rompianesi

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. ____ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data _____ Firma _____

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.